



Andy Russell (Buffalo, NY, 1945 -) - Summertime

Aspettando l'estate

di Gianni Di Quattro

Aspettare i vent'anni e aspettare l'estate è uno dei momenti più belli della vita!

Si pensa che il futuro arriverà di certo, si pensa alla libertà che è rappresentata dall'estate, al sole, alle conversazioni con gli amici, alle serate in qualche locale, alle ragazze e al loro profumo.

Perché il profumo delle ragazze d'estate cambia, forse sono le creme che si mettono, forse il sole, forse la natura e infatti d'estate è più profondo, più intenso come quello dell'aria, della campagna bruciata, dà un senso di vertigine.

Si pensa alle passeggiate, agli incontri per gli aperitivi, al mare e ai colori.

Aspettare l'estate, correrle incontro quando non si hanno ancora vent'anni è uno di quei momenti della vita che non si dimenticano più, come non si dimenticano i posti, i locali, le feste e le ragazze. Non si dimentica soprattutto il senso di spensieratezza che copre tutte le giornate, tutto ciò che si fa e il piacere della bellezza, una bellezza senza compromessi, la bellezza della vita.

Poi passa il tempo e si entra dentro la parte centrale del nostro vivere, quando c'è il lavoro da cercare e poi da fare, la famiglia, le bollette, i figli, le voglie e le ambizioni, il danaro e il prestigio, la lotta tra il desiderio di nuovo e la conservazione, la scelta degli amici che capitano, le serate con loro per ridere, i viaggi spesso lunghi e faticosi per vedere il mondo, non sempre per capirlo.

È la vita che scorre, fatta di pranzi domenicali, di incontri, di tentativi di successo, di impegni per fare, di educazione dei figli e di scelte di casa, di investimenti quando ci sono i soldi per farli, di locali e, per coloro che amano questo aspetto della vita, di vini e di piatti che fanno capire che sono la rappresentazione di tradizioni, ricordano persone e soddisfano gusti.

In questa fase della vita, che è la parte principale della stessa, si aspetta l'estate, ma in una continua alternanza di attesa con il tempo che scorre e che non è solo per l'estate ma è sempre, perché ogni giorno c'è un traguardo da raggiungere, un problema da risolvere, un guaio da allontanare.

E quando il tempo è passato si arriva ad una età nella quale il contenuto della vita cambia di nuovo, si svuota delle cose di cui la abbiamo riempita per tanti anni, il tempo sembra cominciare a scorrere più rapidamente, scompaiono amici con i quali si sono condivisi speranze e storie di

vita, la famiglia si riduce, le persone che ci vogliono bene si riducono, le speranze si trasformano in sogni.

Ma si continua o forse si riprende ad aspettare l'estate.

Perché fa meno freddo certo, perché si va al mare o in montagna e si rivedono colori e scenari che sono nel nostro animo, perché ci si impegna per preparare, per viaggiare, per cambiare e per immaginare cosa si può trovare scacciando l'ipotesi che poi si ritrovano sempre le stesse cose.

Anche in questa fase della vita si aspetta l'estate, più di prima certamente.

Perché l'estate non è solo quello che si fa, non è solo cambiare la routine, non è solo ritrovare un luogo.

L'estate vuol dire sognare, sentire una atmosfera che non si è mai dimenticata, ripensare agli incontri, ai profumi, alle cose dette e lasciate, alle cose dette e sempre sognate per tutta la vita. L'estate è come entrare in una speciale stanza dove i sogni sembrano realtà, dove ci si ricongiunge a quando aspettavamo non solo l'estate, ma anche i vent'anni in un arcobaleno ideale, che è poi il senso della nostra vita.